

AREE

E in attesa dell'accordo, gli spazi di Trentino Trasporti, che passeranno a Patrimonio del Trentino, saranno utilizzati dagli operatori economici, Obi in testa, come parcheggio

Permuta: ex Atesina in cambio dell'ex Sit

Comune di Trento e Provincia avviano la trattativa

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Lo scambio, per ora, è oggetto di un confronto sottotraccia. Nessuna cifra messa sul tavolo. Ma il fatto che alla voce «permuta» Comune di Trento e Provincia mettano in conto di ricomprendere anche l'area ex Atesina del Solteri, è significativo. L'ipotesi è la seguente: la Provincia cede al Comune il compendio immobiliare abbandonato da Trentino Trasporti e il Comune, a sua volta, cede alla Provincia l'area ex Sit dove è in progetto la realizzazione del centro intermodale, fulcro del progetto «Nordus» di trasformazione in metropolitana della ferrovia Trento-Malé. Del resto, l'ex Atesina, per la quale di recente l'assessore comunale allo sport Tiziano Lierz, ha ipotizzato di realizzarvi un palazzetto, è considerata dalla maggioranza che governa la città una priorità. C'è un ordine del giorno, approvato in dicembre votando il bilancio, che impegna la Giunta ad avviare la progettazione-riqualificazione dell'ex Atesina. Il piccolo ma per nulla secondario particolare è che il Comune non può riqualificare un'area non sua. Ecco perché diventa concreta l'ipotesi della permuta. Il compendio di via Marconi è di proprietà di Trentino Trasporti spa, che a bilancio 2016, registra tra le immobilizzazioni materiali, beni (autorimesse e fabbricati) per poco meno di 27 milioni di euro. L'ex Atesina ne può valere una ventina, considerando anche la destinazione urbanistica. Il Comune di Trento, con la variante al Prg a fini



Il piazzale dell'ex Atesina: se ne ipotizza intanto un uso temporaneo a parcheggio

commerciali, per la zona «C4» (zona F) ha autorizzato superfici commerciali per 2.900 m². L'area ha una superficie di 17.842 m², che corrisponde a 43.800 m³ edificabili, altezza massima di 13,5 metri. La «filosofia» della permuta tra enti, anche in questo caso, è la stessa che ispira lo scambio tra Comune e Provincia per la realizzazione del polo espositivo-polifunzionale sull'area ex Italcementi: ottenere beni funzionali a ciascun ente, evitando il più possibile esborso di danaro, se del caso mettendo sul piatto altri beni per compensare gli importi: per il polo espositivo, il Comune della Provincia, in cambio del piazzale Sansaverino (5,67 milioni), cede Casa Bonomelli, l'ex municipio di via Belenzani e un lotto edificabile a Povo. Anche in questo caso, servirebbe compensare gli importi,

posto che il valore dell'area ex Sit è sensibilmente più basso. In via preliminare, il primo passo è la cessione, da parte di Trentino Trasporti, dell'ex Atesina alla Provincia, cioè al braccio immobiliare Patrimonio del Trentino spa. Intanto, l'assessore al patrimonio della Provincia, Mauro Gilmozzi, s'è reso disponibile, in attesa che si chiuda la partita della pianificazione urbanistica della trattativa con il Comune, a mettere a disposizione degli operatori economici locali, in testa l'Obi, parte dell'ex Atesina, sotto forma di un contratto di «concessione precaria» che ne permette l'uso a parcheggio, in cambio di un corrispettivo economico. Il vantaggio è reciproco: gli operatori economici si impegnano a gestirla, curandone anche l'aspetto estetico con interventi minimi di decoro, e il

proprietario (Trentino Trasporti/Provincia) evita un uso indebito della struttura in abbandono, che ne aumenterebbe il degrado. La trattativa per la cessione temporanea (all'Obi il piazzale che dà su via Marconi, agli altri operatori economici la superficie verso via Solteri) è in corso in questi giorni. L'assessore all'urbanistica e al patrimonio del Comune, Paolo Biasioli, dice: «Con l'assessore Mauro Gilmozzi (responsabile del patrimonio della Provincia, dnr) abbiamo avviato il confronto, valutando anche l'uso temporaneo dell'ex Atesina. Le ipotesi sono diverse. Prima di tutto uno spazio aperto, fruibile, poi il riuso delle strutture esistenti: una palestra, un mercato coperto. Di certo serve al quartiere uno spazio libero, a sud della parrocchia, perché aree verdi non ce ne sono. La discussione è aperta».

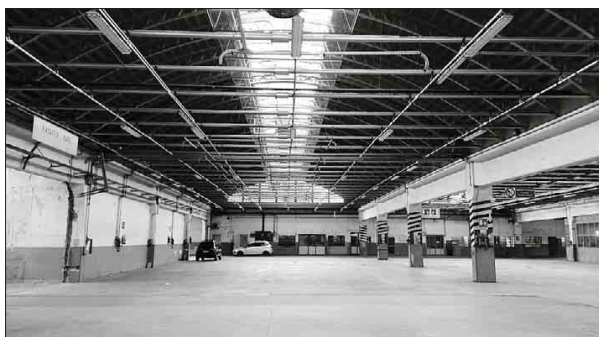
L'INCONTRO

Stasera al Nest un confronto pubblico sul deposito dismesso

Via Marconi, riuso in tempi brevi

Ha più di 60 anni l'edificio ex Atesina di via Marconi. E li dimostra tutti. «come un bel-attore che negli anni si è lasciato andare ed appare trasandato». Il paragone è di Roberta Giovanna Arcaini, promotrice con il Comitato Ate-Park della serata dedicata all'ex deposito. L'appuntamento è stasera, all'auditorium del Nest, lo studentato di via Solteri, a partire alle 20.30.

L'incontro nasce come contributo di idee e spunti al dibattito sul futuro del complesso ex Atesina. «Negli anni sono state delineate numerose proposte, ma tuttora l'edificio rimane inutilizzato ed a progressivo rischio degrado» viene evidenziato dagli organizzatori della serata. «La domanda è: "Cosa fare intanto?" - evidenzia Arcaini - Riflettiamo sul riuso in tempi brevi della struttura, sulla messa a norma. Un riuso che auspichiamo avvenga il prima possibile, in maniera leggera, in attesa di altre decisioni, affinché non si arrivi al punto di non ritorno, ad un peggioramento della struttura. Siamo per il recupero e non per l'abbattimento. Il nostro obiettivo è di far emergere questa grande possibilità per la città e per i residenti dei Solteri, che avrebbero a disposizione un luogo ampio, una piazza coperta, comoda per le feste, per farne un punto d'incontro». Fra le proposte c'è l'idea di dedicare una parte della struttura ad uso biblioteca, mentre gli ampi spazi sarebbero ideali per scopi sociali, aggregativi, per rispondere alle esigenze ed alle richieste dei residenti. Nel corso della serata interverrà, fra gli altri,



Valentina Bailo, autrice di una tesi sulla struttura. Del contesto in cui si inserisce l'ex deposito parlerà l'architetto **Beppo Toffolon**, presidente di Italia Nostra. «Come Comitato Ate-Park abbiamo lavorato su una nostra idea di riuso partendo dalle esigenze dell'associazionismo familiare, mettendo anche insieme tante anime diverse, legate alla sostenibilità, come l'associazione Trentino Arcobaleno e la Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta - evidenzia Arcaini - Abbiamo pensato ad un utilizzo gratuito,

ma una parte della struttura potrebbe essere legata ad un racconto, ad un biglietto di ingresso. Pensiamo al museo dei mezzi di trasporto di Lisbona o al museo di Trentino Trasporti, con cui la struttura ex Atesina potrebbe essere legata. Vogliamo inoltre informare le persone che parteciperanno alla serata del valore dell'edificio: non è un brutto capannone, ma una struttura nata all'inizio degli anni Cinquanta sul progetto dell'ingegnere Guido de Unterrichter, che fu l'ideatore dell'autostrada del Brennero».